

NOTIZIARIO

«Teatro e Storia» compie vent'anni. Il prossimo Annale uscirà in veste rinnovata e meno austera.

La novità di questo volume è data dalla presenza di una serie di «lettere» o, meglio, di non-recensioni: testimonianze su spettacoli. Ci chiediamo se possano diventare un uso con un futuro in «Teatro e Storia».

Nello scorso numero avevamo dato notizia di lavori che non avevano trovato spazio. Li pubblichiamo ora: a cura di Marina Baglioni e di Barbara Gabriele, un lungo frammento dalla fondamentale biografia di Mejerchol'd pubblicata nel 1929 da N.D. Volkov; un saggio-recensione di Ferdinando Taviani sul lavoro di Silvia Carandini e Luciano Mariti, *Don Giovanni, o l'estrema avventura del teatro*. Il ritardo non è stato solo un male, perché servono ora a rafforzare il filo che attraversa gran parte dei saggi presenti in questo Annale, e cioè il problema – complesso, sfuggente, pieno di sorprese e niente affatto esaurito – della «laboratorietà».

Notizie di libri ed eventi legati all'ambiente di «Teatro e Storia» relativi al 2005:

Il DVD del «Principe Costante» di Jerzy Grotowski – Ferruccio Marotti e Luisa Tinti, con la collaborazione di Anna Rita Ciamarra, hanno restaurato e trasferito in DVD la ricostruzione filmica del *Principe Costante* di Grotowski (1965, dal testo di Calderón nella traduzione-adattamento di Slowacki). Si tratta della riedizione, migliorata anche nella qualità delle immagini, della ricostruzione filmica dello spettacolo realizzata da Marotti nel 1977, curata da Maria Schettino, Luciano Mariti e Ippolita Paolucci, con l'assistenza di Ryszard Cieslak, che garanti la fedeltà del mixaggio del sonoro dello spettacolo (registrato da Marotti nel 1967 al Festival di Spoleto) con una preesistente ripresa cinematografica muta, a camera praticamente fissa (16 mm., b.n.) dell'intero spettacolo. L'eccezionale importanza di questo documento è accresciuta, nel nuovo DVD, dalla presenza integrale del testo detto dagli attori, che compare nei sottotitoli in traduzione italiana, inglese e francese, e nell'originale polacco. Si può dire che qui le parole ap-

paiono per la prima volta in piena evidenza, perché nello spettacolo erano un continuum che i canti e la velocità della dizione rendevano volutamente poco intelligibile. Ci troviamo perciò di fronte a un documento-radiografia, che permette di esaminare i differenti livelli d'organizzazione su cui lo spettacolo era pensato e intessuto, comprese certe nervature che lo reggevano dall'interno, pur non aparendo alla superficie della partitura spettacolare. Il *Principe Costante* venne rappresentato, fra il 1965 e il 1970, in tre differenti varianti, dovute al cambiamento di alcuni interpreti. La prima variante, dall'aprile al novembre 1965; la seconda, dal novembre 1965 al marzo del 1968; la terza, fino al 1970. Quella testimoniata dai documenti filmati è la seconda variante, con Ryszard Cieslak, Rena Mirecka, Antoni Jahółkowski, Maja Komorowska, Mieczysław Janowski, Stanisław Scierski (subentrato a Gaston Kulig). La terza variante risulterà dall'introduzione di Zygmunt Molik e Zbigniew Cynkutis, i quali subentrano rispettivamente a Maja Komorowska e a Mieczysław Janowski. L'architettura scenica è di Jerzy Gurański. Fra gli «extra» del DVD, prodotto dal Centro Teatro Ateneo dell'Università di Roma «La Sapienza», vi sono due ulteriori spezzoni filmati e sonori del *Principe Costante*, l'uno della scena iniziale dello spettacolo e l'altro di quella finale. Si tratta sempre della seconda variante. Il primo spezzone proviene dal documentario di Jean-Marie Droz *Socrates était polonais*; il secondo è una ripresa della televisione norvegese, durante la tournée del 1965, e proviene dagli archivi dell'Odin Teatret.

Le due memorie del teatro – È uscito da Laterza *Il teatro nella storia* di Raimondo Guarino. Il libro riflette sulle conseguenze indotte nella ricerca sullo spettacolo dal dilatarsi delle misure dello spazio e del tempo nella metodologia storica nel XX secolo. Ne emerge un fattore costante, pertinente alla dimensione metodologica, cioè il conflitto tra la memoria pratica dell'azione, non scritta e non verbale, che sostanzia la natura dei teatri e l'esperienza degli uomini di teatro, e la memoria di cose e scritture che ne fissano la memoria seconda, determinando teorie, profili istituzionali, distorsioni della coscienza storica. La ragion d'essere del lavoro storico sul teatro, e la sua identità esemplare nell'esperienza storica in genere, appaiono nel mostrare e frequentare la frattura tra la memoria vivente e operante delle pratiche, i relativi processi di trasmissione, e il sedimento residuale di quanto viene interrogato come documento.

Regia – Luigi Squarzina ha pubblicato, presso l'editore Pacini di Pisa, nella collana «Saggi critici» diretta da Arnaldo Pizzorusso ed Ezio Raimondi, un volume di 554 pp. intitolato *Il romanzo della regia. Duecento anni di trionfi e sconfitte*. In questo libro, Squarzina rifonde e trasforma molti dei suoi scritti precedenti, dalle panoramiche storiche sul teatro agli interventi militanti e polemici. Li intreccia con pagine di diario, appunti, materiali e lettere di lavoro.

Una Casa Laboratorio – È nata a San Paolo, nel 2004, con il sostegno congiunto della Secretaria Municipal de Cultura di São Paulo, della Regione Toscana e della Fondazione Pontedera Teatro, la «Casa Laboratorio per le arti dello spettacolo», uno spazio che vuole offrire le condizioni di tempo e ambiente necessari alla formazione, alla creazione artistica e al confronto tra artisti, studiosi e critici. La Casa Laboratorio si propone di essere un laboratorio permanente di scambio di opere ed esperienze nell'ambito delle arti del teatro e degli operatori dello spettacolo. Il suo primo atto pubblico è stato lo spettacolo *A sombra de Quixote*, diretto da Cacà Carvalho con la collaborazione di Roberto Bacci e Stefano Geraci.

Giacinta Pezzana – Laura Mariani, *L'attrice del cuore. Storia di Giacinta Pezzana attraverso le lettere*, Firenze, Le Lettere, 2005. Il libro riguarda un'attrice-scrittrice anticonformista giunta a creare senza soluzione di continuità imponenti personaggi romantici e naturalisti; a rivelare definitivamente la giovane Duse e a proporre un Amleto *en travesti*; ad animare l'emancipazionismo italiano e il mazzinianesimo con visioni alternative di politica sociale fino a realizzare una scena romanesca; a suscitare persino il teatro nazionale rioplatense e a incontrare il cinema. Tale complessità non sarebbe stata ricostruibile se l'autrice non avesse disseminato pensieri e documenti sulla Pezzana lungo questa edizione critica di 410 lettere, scelte fra 1100, fino a ricostruire una biografia d'attrice. Riaffiora così un intreccio di motivi esistenziali in fermento, soprattutto in relazione alle lettere riguardanti le tre corrispondenti elettive, Giorgina Saffi, Alessandrina Ravizza e Sibilla Aleramo, a cui fanno specchio le lettere professionali e di circostanza, rivolte, fra gli altri, a Boutet e Verga, a Bersezio e Zola.

Giuliano Scabia – L'Editore Ubulibri di Milano ha pubblicato (ottobre 2005) il volume *Il teatro vagante di Giuliano Scabia*, curato da Fernando Marchiori. Nella prima parte compaiono scritti e testimonianze di Eugenio Barba, Gianni Celati, Antonio Costa, Massimo Marino. La seconda parte del volume è il racconto del Teatro Vagante attraverso la voce di Giuliano Scabia, che lo fondò nel 1975. La terza e quarta parte, con scritti di Scabia e di Fernando Marchiori, ricostruiscono alcune esperienze particolari (la «ricerca della vera storia» e la stagione iniziale, 1974-75). Oltre a molte foto curiose e rare, il volume raccoglie anche, benissimo riprodotti, i disegni con cui Scabia illumina i suoi quaderni e i suoi dattiloscritti. I lettori di «Teatro e Storia» non hanno bisogno di ulteriori notizie per comprendere che si tratta di un libro di grande importanza per la storia del teatro italiano del secondo Novecento e per riflettere, a più vasto raggio, sulle dimensioni e le potenzialità del teatro e del suo *riuso*. Ricchi gli apparati bibliografici. Per l'acutezza critica e l'efficacia del titolo antifrastico si ricordi l'ampio contributo di Franco Acquaviva *Il «teatro stabile» di Giuliano Scabia*, pubblicato nel n. 4 di «Prove di Drammaturgia» (marzo 1997).

Achille Majeroni – L'editore Crocetti di Milano ha pubblicato, nel luglio del 2005, un affollato volume di Rita Majeroni su *Achille Majeroni, grande attore sul palcoscenico dell'Ottocento*. Sono quasi 500 pp. che raccolgono notizie, appunti, lettere, elenchi di parti e compagnie per ricostruire la carriera e la biografia dell'attore. Il motivo di base è l'erudizione familiare. Scarse le prospettive storico-teatrali, d'un contributo comunque utile.

Odin Teatret – È stato appena pubblicato dall'editore Pagina di Bari (info@paginasc.it) il saggio *Gli spettacoli di Odino. La storia di Eugenio Barba e dell'Odin Teatret* di Franco Perrelli. Il libro si presenta come il diario di un critico a partire dal 1972, e dallo spettacolo *Min Fars Hus*, per arrivare fino al recentissimo *Il sogno di Andersen*, ma dedica ampio spazio anche agli spettacoli iniziali dell'Odin, in particolare a *Ferai*, la cui genesi è seguita attraverso alcune fonti nordiche poco note in Italia. La peculiarità di questo nuovo saggio sull'Odin sta proprio nel ricollegare la figura, il lavoro e l'influenza di Barba e del suo gruppo all'ambiente scandinavo nel quale si consolidano, e di costruire – specialmente nel primo e nell'ultimo capitolo – la storia di un Odin anche «danese», una storia per molti versi poco conosciuta nei dettagli, che va dal rapporto di Barba con il grande scrittore norvegese Jens Bjørneboe a quello con gli ambienti intellettuali e teatrali danesi.

Théâtre du Soleil – Segnaliamo un sito internet di particolare interesse, quello intitolato «Le Théâtre du Soleil: des traditions orientales à la modernité occidentale» (<http://www.lebacausoleil.com/SPIP/sommaire.php3>), che l'ensemble diretto da Ariane Mnouchkine ha creato e affiancato alla sua già nota home page ufficiale (<http://www.theatre-du-soleil.fr>), e che presenta un'ottima scelta di studi, immagini e segnalazioni relative a diverse tradizioni teatrali asiatiche, qui riunite in un fronte unico come in nessun altro sito.

E-Maps, European Masters in Performer Studies – Nei giorni 30 novembre-primo dicembre 2005 si è tenuta presso l'Università di Malta la II Conferenza Annuale dal titolo *The Arts/Science Bridge – Mapping its Human Foundations*, dedicata al Master Europeo E-MAPS, *European Masters in Performer Studies*. Si tratta di un *joint* Master, proposto e coordinato da Malta, che diverrà attivo nel 2007; i contenuti e le modalità operative del Master sono l'oggetto di discussione e di definizione di nove Colloqui e di tre Conferenze, da parte di un gruppo di professori di cinque università europee, con il sostegno dei fondi della Commissione Europea. I paesi coinvolti nel progetto sono Malta, Italia, Francia, Gran Bretagna, Polonia. Le università partecipanti sono, oltre all'Università di Malta con i professori Richard Muscat (Neuroscienze cognitive, nel Department of Biochemistry & Physiology) e John Schranz (Theatre Studies Programme), l'Università di Roma «La Sapienza» con Clelia Falletti (Arti e Scienze dello Spettacolo), Paris XIII con Cécile Vallet (Scienze dello Sport, nella Facoltà di Santé, Médecine, Biologie Humaine), De Montfort di Leicester con Nicholas Ar-

nold (Department of Performing Arts), Adam Mickiewicz di Poznan, con Julius Tyszka (Institute for Cultural Studies). Il programma di studi del prossimo Master comprenderà vari moduli con valutazione e crediti ECTS in tutt'e cinque le istituzioni coinvolte nel progetto e due sbocchi distinti: nelle scienze del teatro e nelle neuroscienze.

«**TEATROESTORIAweb**» – A partire dall'aprile del 2006, «Teatro e Storia» avrà un suo sito, *TEATROESTORIAweb* (<http://www.teatroestoria.it>). È un sito di cultura teatrale che affiancherà questa pubblicazione cartacea annuale dell'editore Bulzoni, e che vedrà riunito lo stesso comitato di direzione, coadiuvato da Francesco Petroni e Aldo Azzari, creatori della tecnica del sito. Oltre agli indici e ai *summaries* di «Teatro e Storia», già da qualche anno presenti in rete, *TEATROESTORIAweb* diffonderà un'ampia scelta dei saggi pubblicati sulla rivista cartacea, come pure degli scritti e degli archivi dei diversi redattori. Presenterà inoltre segnali, recensioni e notizie sul mondo degli spettacoli, dell'editoria teatrale, degli eventi e delle ricerche che nutrono il teatro in atto. *TEATROESTORIAweb* è una home page aperta anche a collaborazioni esterne.

Charles Dullin – L'editore ETS di Pisa ha pubblicato, nel novembre del 2005, il volume di Charles Dullin, *La ricerca degli dèi. Pedagogia di attore e professione di teatro*, curato da Daniele Seragnoli per la collana «Oggi del teatro». Si tratta della riedizione del volume apparso nel 1986, con la prefazione di Fabrizio Cruciani. La collana «Oggi del teatro» era una creatura di Cruciani, concepita in collaborazione con Pontederateatro, per le edizioni della Casa Usher. A distanza di anni, Roberto Bacci e Carla Pollastrelli ripubblicano in veste aggiornata queste serie di testi rari per scelta e impostazione. Il primo volume della nuova serie è apparso nel 2004: Evgenij B. Vachtangov, *Il sistema e l'eccezione. Taccuini, lettere, diari*, curato da Fausto Malcovati (la prima edizione è del 1984).

Oltre a Raimondo Guarino, Franco Ruffini, Mirella Schino, Ferdinando Taviani, Nicola Savarese, Claudio Meldolesi, componenti del comitato di direzione, hanno collaborato a questo numero: Giuseppe Goisis, scrittore e regista; Veronica Pari (laureata in Storia del teatro); Giuseppe Chierichetti, attore; Renzo Vescovi, regista; Simone Capula, regista; Walter Siti, studioso di letteratura italiana moderna e contemporanea; Lisa Ginzburg, scrittrice; Maki Isaka Morinaga, studiosa di letteratura e teatro giapponese; Marina Baglioni e Barbara Gabriele (laureate in Lingue e Letterature moderne); Jonah Salz, studioso e collaboratore di messinscena di Kyōgen e di Nō; Massimo Fusillo, studioso di letterature comparate; Gioia Ottaviani, studiosa di storia del teatro; Annet Henne-man, regista; Roberto Ciancarelli, studioso di storia del teatro.